

Innovazione e competitività



Sostegno alle piccole e medie imprese per competere sul mercato globale

Migliorare la nostra capacità di competere sul mercato globale. È stato questo l'obiettivo delle politiche realizzate in questi cinque anni a sostegno dell'economia locale, anche nella fase della difficile congiuntura internazionale che si è aperta nei mesi scorsi. Con un'attenzione particolare alla piccola e media impresa. Sfiora i 90 milioni di euro la cifra che in questi anni la Provincia ha messo a disposizione di industria, artigianato, terziario e agricoltura integrando risorse comunitarie, statali, e regionali oltre a predisporre azioni autonome di intervento, come lo stanziamento del fondo speciale per l'innovazione delle piccole e medie imprese.

“Particolare attenzione – sottolinea l'**assessore agli Interventi economici Palma Costi** - è stata prestata al rafforzamento e alla crescita della imprenditorialità femminile e delle neoimprese, soprattutto di giovani. Azioni specifiche sono state inoltre destinate alle imprese presenti in aree svantaggiate del territorio provinciale. Le politiche ed i relativi finanziamenti hanno puntato soprattutto a rafforzare processi di qualificazione e di internazionalizzazione: contributi e facilitazioni per l'accesso al credito delle imprese per investimenti sulla ricerca e l'innovazione e per una maggior presenza delle realtà imprenditoriali modenesi sui mercati internazionali”.

Oltre al rilancio di Democenter-



Sipe, centro unico per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la Provincia ha contribuito alla progettazione del Polo modenese dell'innovazione nell'ambito del progetto regionale per lo sviluppo di Tecnopoli, ha contribuito ad avviare i distretti tecnologici del settore meccanico e agroalimentare, ha coordinato il Quality Center Network del biomedicale (con imprese, aziende sanitarie e Università) e ha supportato il processo di riqualificazione e riposizionamento dei distretti del ceramico e del tessile.

Il Fondo per l'innovazione è giunto ormai al terzo bando, anticipato a inizio 2009 come risposta alla crisi; con quelli del 2006 e del 2008 sono stati ammessi a finanziamento a tasso agevolato 136 progetti riguardanti in larga parte l'innovazione tecnologica di prodotto e processo, per un valore complessivo di investimenti approvati di 23,6 milioni.

Altre iniziative sono state dedicate alla valorizzazione e al sostegno di nuove imprenditorialità (al concorso biennale Intraprendere nel 2005 e

nel 2007 hanno partecipato 85 neo imprese e 169 aspiranti imprenditori, per le iscrizioni 2009 c'è tempo fino al 10 giugno), a progetti specifici sul ricambio generazionale nelle imprese, al sostegno dell'imprenditoria femminile e alla promozione della responsabilità sociale d'impresa (Rsi). Sono otto le aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea), inoltre, che la Provincia ha candidato a ottenere i finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale.

Dal 2004 la Provincia ha svolto un ruolo di coordinamento sulla pianificazione commerciale che ha portato all'approvazione nel 2006 del Piano operativo per gli insediamenti commerciali (Poic) che contiene le previsioni di sviluppo della grande e media distribuzione sui diversi territori e che ha come obiettivo il consolidamento e la qualificazione del commercio per rispondere a consumatori in termini di qualità, possibilità di scelta merceologica e tipologica, prezzo, orari e servizi. I contributi erogati a imprese private



Promozione dell'imprenditorialità femminile e delle neoimprese

Valorizzazione del commercio e centri commerciali naturali

e comuni ammontano complessivamente a 2,5 milioni di euro.

All'inizio del 2009 è stato assegnato un ulteriore contributo per un milione e 162 mila euro per la promozione e la valorizzazione dei centri commerciali naturali, mentre per il triennio 2009-2011 sono previste

finanziamenti per cinque milioni di euro anche per l'innovazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, la qualificazione dei piccoli esercizi commerciali in aree "fragili" e la valorizzazione commerciale di centri storici e aree urbane.

L'agricoltura delle eccellenze

Con il Piano di sviluppo rurale, già attivato nel 2008 e a pieno regime nel corso del 2009, la Provincia finanzia interventi per 78 milioni di euro entro il 2013. Nei cinque anni del mandato l'importo dei contributi ha superato i 53 milioni di euro con 316 giovani entrati nel settore agricolo e la nascita di 302 nuove imprese. L'ente ha supportato le imprese agroalimentari nell'accesso rapido e trasparente ai contributi per interventi di mercato o per fronteggiare situazioni di crisi del mercato. Oltre 40 mila utenti hanno beneficiato delle agevolazioni sul carburante per un totale di 78,4 milioni di euro. La nascita di agriturismi e fattorie didattiche di qualità è stata agevolata rilasciando le autorizzazioni per l'attività, effettuando controlli e sostenendo gli investimenti nel settore con oltre 5,2 milioni di contributi erogati (50 per cento sono imprese femminili).

Con un apposito progetto "Eccellenze" la Provincia opera per recuperare e valorizzare le produzioni tipiche del territorio (prodotti tradizionali, produzioni agricole autoctone vegetali, biologiche, razze animali in via di estinzione come



la vacca bianca modenese, diventata presidio Slow Food, allevamenti minori), per sostenere la produzione e commercializzazione di prodotti tipici, biologici e di qualità e migliorando il paesaggio agrario. Le azioni in particolare hanno riguardato la filiera del parmigiano-reggiano e la filiera del biologico; l'utilizzazione dei prodotti biologici e di eccellenza nel

sistema ristorativo pubblico e privato locale e in particolare nelle aziende ospedaliere; la diffusione e il supporto degli allevamenti minori in Appennino e la realizzazione di una filiera che preveda l'individuazione di strutture di macellazione adeguate e soluzioni innovative per l'utilizzazione dei prodotti secondari. In particolare per quanto riguarda l'agricoltura biologica, la Provincia ha organizzato nel giugno 2008 il 16° congresso mondiale del biologico "Ifoam": 1.880 esperti provenienti da 82 Paesi in più di cento incontri e seminari hanno discusso di biodiversità, sicurezza alimentare, tecniche di semina, coltivazione e raccolta, opportunità di mercato, rilevazioni, certificazione e innovazione tecnologica.